UNINDUSTRIA
UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE
ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO
Sezione:FATTI DEL GIORNO

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 142.138 Diffusione: 86.206 Lettori: 732.000

Edizione del:28/02/24
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

Piano di rientro in 30 giorni per le Pa lente nei pagamenti

Perrone e **Trovati** —*a pag. 2*

30%

LA SANZIONE
Il taglio della retribuzione di risultato (Dl Pnrr ter) per i dirigenti che tardano i pagamenti

LA NUOVA STRETTA

Pa, piani di rientro in 30 giorni contro i ritardi di pagamento

Recovery/1. Nuova stretta nel decreto Pnrr per ministeri e città che non liquidano le fatture nei tempi
Tensioni sulle coperture dai tagli agli investimenti. Testo in Gazzetta solo la prossima settimana

Manuela Perrone
Gianni Trovati
ROMA

Un nuovo pacchetto di contromisure per provare a blindare i tempi di pagamento delle fatture commerciali da parte delle Pubbliche amministrazioni, per rispettare gli otto obiettivi del Pnrr che chiedono di rispettare i termini europei (30 giorni, 60 in sanità) e cancellare i ritardi in Pa centrali, Regioni, sanità ed enti locali. Obiettivi che con la rimodulazione sono slittati dal 31 dicembre scorso al 31 marzo del 2025: grazie a un rinvio ottenuto però dall'Italia in cambio dell'impegno a mettere mano a un ricco processo di accompagnamento indirizzato alle amministrazioni ancora con il fiato corto nei pagamenti. Perché le attese eccessive alle fatture sono considerate una distorsione grave del mercato in ambito comunitario, dove l'Italia è stata deferita sul punto per la seconda volta alla Corte di giustizia Ue in una prospettiva che ora si apre al rischio concreto di sanzioni.

È questa la ragione che fa tornare per l'ennesima volta anche nelle bozze del nuovo decreto Pnrr approvato lunedì dal Governo un tema ormai ricorrente nei provvedimenti sul Piano, che per esempio con il decreto Pnrr-ter ha previsto una sanzione, con il taglio del 30% della retribuzione di risultato, a carico dei dirigenti alla guida delle strutture troppo lente nella liquidazione delle fatture.

Ora accanto alle sanzioni arrivano gli interventi organizzativi, che troveranno la regia in una nuova task force che sarà istituita alla Ragioneria generale dello Stato. Il suo compito è quella di spingere verso la regolarità nei ritmi di pagamento le tante amministrazioni, centrali e locali, ancora in difficoltà.

I ministeri che presentano un indicatore annuale dei pagamenti fuori linea avranno 30 giorni per mettere nero su bianco un «Piano degli interventi» anti-ritardi, figlio di un'analisi delle cause «anche di carattere organizzativo» che rallentano la strada verso la cassa. Il Piano, approvato con decreto ministeriale, andrà trasmesso alla Ragioneria generale entro il 31 marzo, e sarà oggetto di un esame in corso d'opera da parte della task force che unirà allo stesso tavolo Mef, Struttura di missione del Pnrr e i ministeri interessati. La Cabina di regia del Pnrr, su indicazione della task force, dovrà intervenire in caso di man-

Peso:1-3%,2-29%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

cato rispetto degli obiettivi indicati dal piano di rientro.

Un percorso parallelo è previsto per i Comuni con più di 60mila abitanti. Il loro «Piano degli interventi», da adottare se l'indicatore annuale dei pagamenti denuncia ritardi rispetto ai termini di legge, andrà approvato con delibera di Giunta e parere del responsabile finanziario dell'ente (curiosamente nella bozza non sono citati i revisori dei conti) e trasmesso, sempre entro il 31 marzo, a un Tavolo tecnico che sarà istituito al Mef fra Ragioneria generale, Struttura di missione del Pnrr e rappresentanti dell'Anci «con funzioni di supporto all'istruttoria». Il Piano, fra le altre cose, dovrà prevedere «l'inserimento, nell'organizzazione comunale, di una struttura dedicata, preposta al pagamento nei termini di legge dei debiti commerciali».

Anche sul punto il testo, che prevede pure il dimezzamento a 30 giorni dei tempi massimi di attesa nell'erogazione dei trasferimenti fra Pa per evitare buchi di cassa, è in continua evoluzione. Le bozze che continuano a circolare del resto sono tutt'altro che definitive, e continuano a non riportare l'articolo 1 dedicato alle coperture del decreto. La norma è ancora «in verifica» e non mancano le tensioni nel Governo, soprattutto sui tagli pluriennali da 4 miliardi a partire dal 2026 sui fondi per gli investimenti nazionali e locali e sulle rimodulazioni del Piano nazionale complementare. Il confronto, nonostante l'approvazione ufficiale dell'altroieri, continua, e il testo finale difficilmente vedrà la Gazzetta Ufficiale prima della prossima settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA AL FESTIVAL DI TRENTO
Al Festival dell'Economia di Trento (23-26 maggio 2024) torna l'Osservatorio Pnrr, per analizzarne il bilancio e le prospettive, con il sottosegretario al ministero dell'Economia Federico Freni e il professor Carlo Altomonte, dell'Università Bocconi.

Le leve per accelerare

1
LA SANZIONE
Taglio sulle retribuzioni
Il decreto Pnrr-ter approvato lunedì dal Governo introduce una sanzione che prevede il taglio del 30% della retribuzione di risultato nei confronti di quei dirigenti posti alla guida delle strutture troppo lente nella liquidazione delle fatture

2
LA TASK FORCE
In soccorso dei ritardatari
In termini organizzativi il decreto prevede la regia di una nuova task force, istituita alla Ragioneria generale dello Stato, con il compito di spingere verso la regolarità nei ritmi di pagamento le amministrazioni, centrali e locali, ancora in difficoltà

3
IL PIANO ANTI RITARDI
L'analisi delle cause
Ministeri e comuni che presentano un indicatore annuale dei pagamenti fuori linea avranno 30 giorni per mettere nero su bianco un «Piano degli interventi» anti ritardi, da trasmettere alla Ragioneria generale entro il 31 marzo.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
478-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring